

## Focus Verso Bali

**Il protocollo** Quasi nessun Paese rispetta gli obiettivi del patto per l'ambiente del '97 e Germania, male Francia, Spagna, Grecia

**Promossi e bocciati** Bene Gran Bretagna e Germania, male Francia, Spagna, Grecia

# Il fallimento di Kyoto Gas, saltano i limiti Italia sotto accusa: più 13%

**I**l Protocollo di Kyoto ha dieci anni, ma ne dimostra molti di più, al punto che si pensa di mandarlo in pensione e sostituirlo con un accordo condiviso, su cui riescano a mettersi d'accordo i tre maggiori «separati in casa» del clima: l'Europa, che lo sostiene e tenta faticosamente di applicare; gli Stati Uniti, che lo avversano come inutile e dannoso; i Paesi in via di rapido sviluppo, cioè Cina e India, che lo vedono come un limite alla crescita.

Concepito nel dicembre 1997, il Protocollo avrebbe dovuto guaiare la Terra dalla sua febbre, riducendo i gas serra emessi da centrali, industrie e trasporti, ma la sua applicazione è stata rifiutata da alcuni governi e ha creato notevoli dif-

ficoltà ad altri. In pratica, oggi più di mezzo mondo lo ignora. Ora, si presenta un appuntamento che potrebbe portare alla sua riformulazione, in vista della sua scadenza del 2012: la tredicesima conferenza internazionale sui cambiamenti climatici, che si svolgerà a Bali dal 3 al 14 dicembre, in un Paese, l'Indonesia, che rappresenta un nervo scoperto del cambiamento climatico, dove siccità e inondazioni stanno aumentando di frequenza.

La partita di Bali lascia prevedere l'ennesimo scontro fra sostenitori e detrattori del Protocollo, a conclusione di un anno in cui il clima è stato costantemente alla ribalta. C'è stata la marziale successione dei rapporti Ipcc (il gruppo di scienziati del clima al servi-

zio delle Nazioni Unite): valanghe di prove che indicano l'uomo come il principale responsabile del riscaldamento. Poi, il Nobel per la Pace agli scienziati dell'Ipcc e al maggior divulgatore delle loro tesi, l'ex vicepresidente americano Al Gore. L'ampio consenso non ha allentato la tenacia degli oppositori, e neppure le difficolta di chi, Italia in testa, pur dichiarando la sua fedeltà al Protocollo, non riesce a rispettare gli obblighi di riduzione dei gas serra.

Gli Stati Uniti si presentano a Bali con la solita squadra di funzionari della Casa Bianca convinti della permiosità del patto. Al meccanismo di Kyoto che prevede sanzioni per gli inadempienti, l'amministrazione Bush contrappone pro-

getti di collaborazione internazionale su base volontaria, per lo sviluppo di tecnologie «carbon free»: rinnovabili, idrogeno, nucleare di quarta generazione e stoccaggio dell'anidride carbonica sotto terra.

L'Europa, capofila dei pro, Kyoto, ha presentato in questi giorni un bilancio ottimistico sulla possibilità di rispettare le scadenze di riduzione. Ma, a guardare le tabelle della Commissione europea, solo Germania, Gran Bretagna e Svezia

stanno marciando a pieno ritmo con i tagli dei gas serra, mentre la maggior parte del 15 arranca penosamente. L'Italia doveva ridurre del 6,5% e si trova con un aumento del 13%. Spagna, Portogallo e Grecia hanno gonfiato le proprie emissioni di gas serra fino al 30-40%. Sul fronte dei Paesi in via di sviluppo, Cina e India stanno eguagliando Europa e Usa quanto a emissioni di gas serra e tuttavia sono arrivate sul rifiuto di obblighi e sca-

# +1

## LE TEMPERATURE

In un secolo è stato registrato un aumento di 1 grado di temperatura: il valore medio globale è passato da 13,5 a 14,5 gradi centigradi. A destra l'andamento delle temperature per aree continentali

